

Francesca De Rosa serve una città a misura di giovani da

Ciampino, De Rosa (Partecipazione Civica): “La sicurezza non può prescindere dalla questione sociale, serve una città a misura di giovani”

“I recenti fatti di cronaca a Ciampino hanno riportatol'attenzione sulla questione della sicurezza in città, ma soprattutto sull'assenza di politiche sociali chehanno l'obiettivo di offrire ai giovani i mezzi e le possibilità per partecipare e trasformare la società”.Lo dichiara in una nota Francesca De Rosa, esponente del movimento Partecipazione Civica. “ACiampino le due questioni camminano spesso insieme, dal momento che alla progressiva assenzadi interventi pubblici per l'autodeterminazione giovanile, si accompagnano fatti di cronaca chevedono coinvolti i giovanissimi. Fermo restando chedeve essere la magistratura ad accertare dinamichee colpe degli episodi di violenza, resta il fatto chequeste notizie sono spesso una punta dell'icebergfatta di sensazionalismo, utile a far parlare dipresunte emergenze dimenticando totalmente tutti ifallimenti di una certa classe politica colpevole diaverci lasciato un territorio abbandonato erassegnato, ma sempre pronta a trovare il caproespriorio di turno”. “La parola sicurezza, senza aggettivi, è diventataormai una parola vuota”, prosegue la notadell'attivista di PC. “C'è un enorme bisogno disicurezza sociale laddove i più giovani non hannoalternative in questa città, nessuno spazio disocializzazione, in un territorio sempre più buio,sempre più solo, dove il tessuto culturale è statosradicato, espulso, per fare spazio ai progettispeculativi di chi fa profitto sacrificando la vita deinostri quartieri. Il risultato è sotto i nostri occhi: negliultimi anni gli spazi pubblici sono stati cancellati tutti.Associazioni culturali e cittadini di buona volontà nonhanno più avuto luoghi dove organizzare iniziative.Allo stesso modo l'imprenditoria sana e di qualità hasmesso di vedere Ciampino come un luogoattraente dove aprire luoghi di ritrovo, salvo alcunerare ed eroiche eccezioni, proprio perché la città nonoffre niente. Nascono spontaneamente collettivigiovanili che si auto-organizzano per allestire piccoliconcerti e mostre, poco conosciuti ma di grandequalità. La concorrenza, però, nella città dormiente edesertificata, è rappresentata da un numerosproporzionato di sale scommesse o di non-luoghidove consumare cibo e bevande industriali apochissimi euro. E' un effetto della cosiddetta gentrificazione, dove la socialità e la cultura vengono espulsi dal tessuto cittadino da un'urbanizzazione sterile fondata sul business del cemento, i nostri quartieri diventano dormitori spenti e così proliferano disagio sociale, rassegnazione, delinquenza”.

“Serve una politica pubblica di segno totalmente opposto alle logiche che hanno governato finora – conclude De Rosa -, ma tenendoci lontani da ogni tentazione securitaria priva di un serio progetto sociale, culturale, urbanistico. Serve più illuminazione ovunque, mentre invece una percentuale sempre più alta di lampioni si spengono e restano spenti. Servono attività pubbliche nelle strade, in ogni quartiere, anche come sistema per fare rete con le attività ricreative e culturali private. Servono spazi pubblici e gestiti dai cittadini, una politica dei beni comuni, patti di collaborazione, ogni edificio abbandonato e vuoto in questa città deve diventare un centro di aggregazione dove fare sport, musica, arte di strada, dove dare libero spazio alle potenzialità delle giovani generazioni. La città deve vivere, non più essere ostaggio dei signori del mattone di ogni colore politico, che l'hanno gettata nel buio e nella solitudine che inevitabilmente porta insicurezza. Partecipazione Civica, nel sostenere convintamente il candidato sindaco Dario Rose nella coalizione Diritti in Comune, lavora per questo. Come ognuno di noi ha sempre fatto, nelle nostre storie personali di attivismo sempre in prima linea per cercare di dare a Ciampino un futuro come comunità di persone”.

[Read More](#)

